



REPUBBLICA ITALIANA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO
Distretto Scolastico N° 40

E-Mail : 2circmordani@racine.ra.it

C.F. : 80011780394

Prot.n. 1244/B 52

Ravenna, 15 marzo 2005

CONTO CONSUNTIVO 2004
RELAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
ART. 19 C. 5 DEL D.I. N. 44 DEL 1 FEBBRAIO 2001

Premessa

La presente relazione si fonda:

- sui documenti contabili e la relazione del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi predisposta in sede di consuntivo relativo all'E.F. 2004,
- sulla relazione illustrativa relativa al Programma Annuale 2004,
- sulla verifica e modifiche al Programma annuale del Consiglio d'Istituto del 24 giugno 2004 (E.F. 2004),
- sugli elementi di valutazione didattica formativi espressi in sede di Collegio dei Docenti nelle sedute del 21 giugno 2004 (periodo gennaio – giugno 2004: valutazione attività 2° quadrimestre A.S. 2003/04) e del 3 marzo 2005 (settembre – dicembre 2004: valutazione attività 1° quadrimestre A.S. 2004/05),

illustra l'andamento della gestione dell'istituzione scolastica e i risultati conseguiti riguardo gli obiettivi programmati nei P.O.F. elaborati dal Collegio dei Docenti.

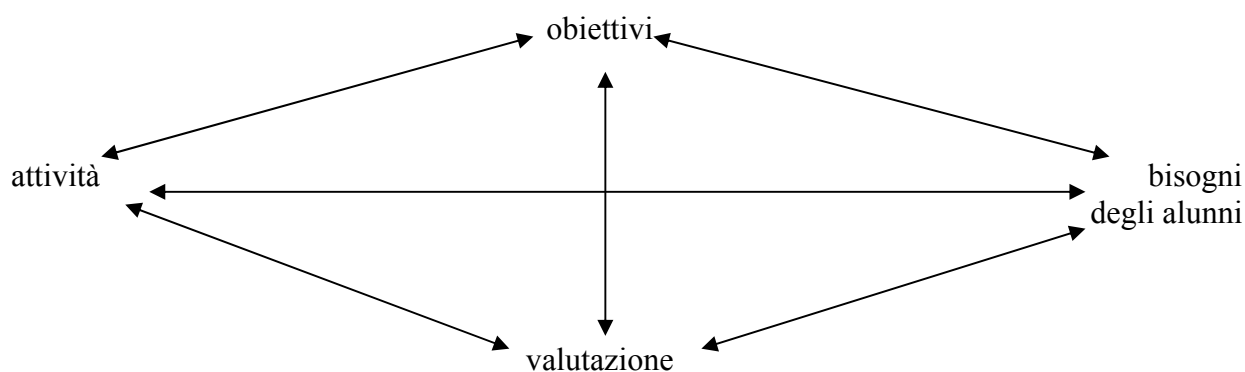
Gli obiettivi da raggiungere previsti nel Piano dell'Offerta Formativa relativo all'A.S. 2003/2004 erano assai complessi e non potevano non presentare elementi di continuità con i piani precedenti e con quello successivo, infatti molti progetti e attività trovano prosecuzione nel Programma Annuale 2005. Il Consuntivo relativo all' E.F. 2004 di cui si parla nella presente relazione, si riferisce per gli 8/12 all'A.S. 2003/2004 e per i 4/12 all'A.S. 2004/2005. Non è pensabile che ad ogni anno scolastico si “volti pagina” e si progetti senza tenere conto della storicità dei propri alunni e degli itinerari già predisposti, inoltre le soluzioni a problematiche di tipo didattico – formativo, si sviluppano nel lungo periodo e non sempre in costante e positiva ascesa. Soprattutto quando si mira alla personalizzazione degli interventi e si avviano itinerari differenziati in funzione di istanze specifiche: ritmi, stili di apprendimento... ciò comporta un' offerta variegata di esperienze nelle quali si cerca di inserire come protagonista l'allievo. Questa ottica presuppone lo sviluppo non lineare della progettazione ipotizzata; dunque, molto dipende dai dati realmente incontrati sul percorso e può verificarsi un continuo adattamento dello stesso, in funzione dei bisogni reali degli alunni, dei docenti, del personale ATA e delle domande socio – culturali del territorio: Enti Locali, Associazioni, Privati...

Un itinerario “...è un tentativo di rendere comunicabili i principi essenziali e le configurazioni concrete di una proposta educativa, in modo di renderla disponibile all’analisi critica e passibile di un’effettiva traduzione operativa....Un curriculum è uno strumento per mezzo del quale l’esperienza di realizzare in pratica una proposta educativa è resa pubblicamente disponibile. Esso include tanto il contenuto che il metodo e, nella più larga accezione, rende conto anche del problema, del suo sviluppo e sostegno entro il sistema educativo.”

(*Stenhouse L., Dalla scuola del programma alla scuola del curriculum, Roma, Armando, 1977*)

Ogni Programma annuale si configura come un **ponte** che unisce i precedenti Piani dell’Offerta Formativa a quelli successivi, in quanto l’azione didattico – formativa si proietta verso un lungo periodo (3 -5 anni) e si sviluppa secondo gli itinerari delineati in due esercizi finanziari.

Gli elementi costitutivi del curriculum non sono indipendenti l’uno dall’altro, infatti i vari “...aspetti sono strettamente interconnessi e i mutamenti in ciascuno di essi possono influenzare tutti gli altri. Questa stretta relazione è illustrata nel seguente diagramma”:



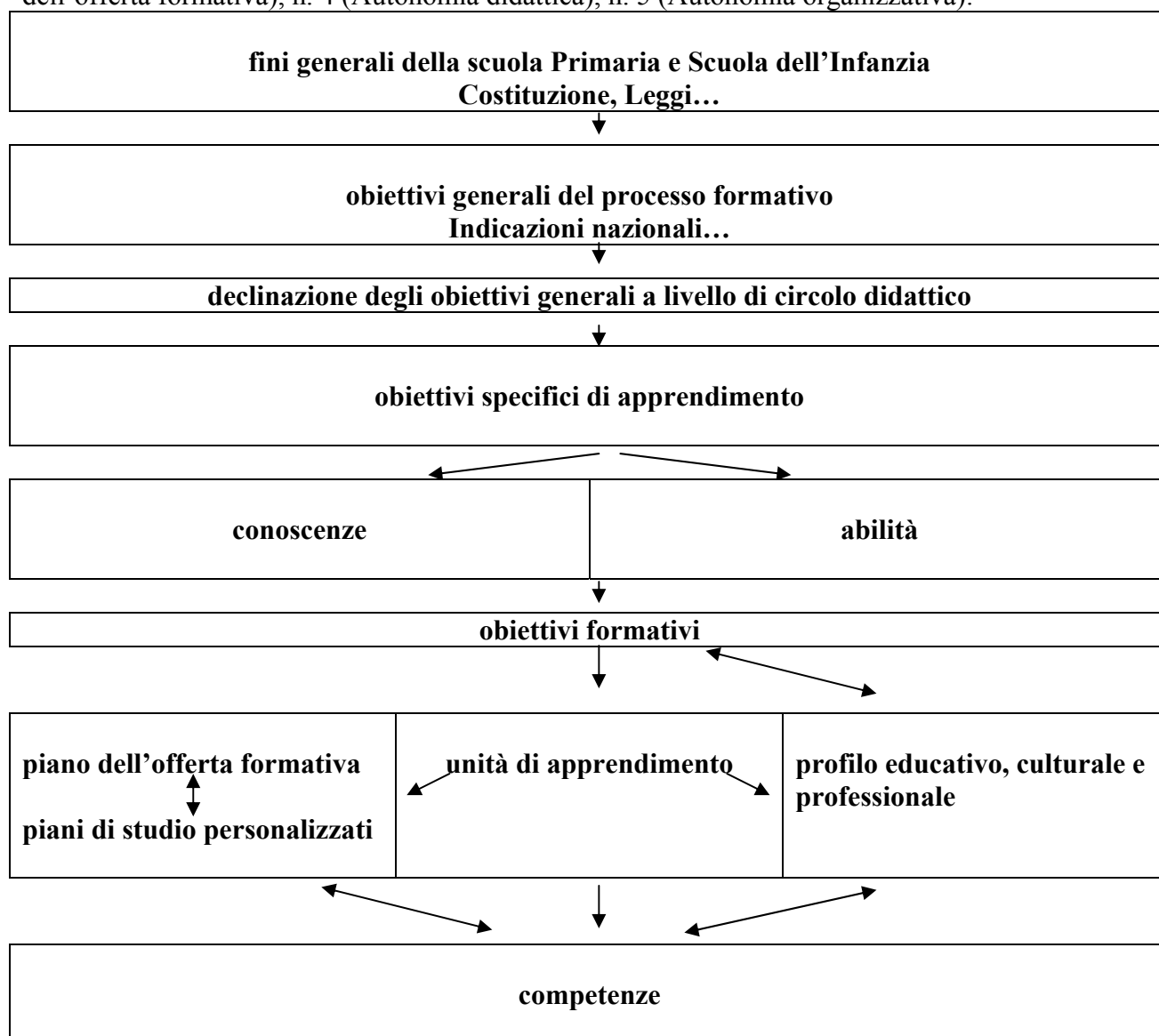
(*Nicholls A. e H., “Guida pratica all’elaborazione di un curriculum, Milano, Feltrinelli, 1975*)

Obiettivi

Ci sono obiettivi istituzionali rilevabili nella **Costituzione**, nelle **Leggi**¹ che non possono non essere accettati e devono essere coniugati nel concreto, nell’azione didattica/formativa e amministrativa, pertanto si ritiene che essi costituiscano i **fini educativi** ai quali la scuola deve necessariamente tendere. Ci sono altresì alcuni snodi di carattere pedagogico che competono legittimamente alla scuola e che si definiscono come **obiettivi generali** che si configurano come sensibilità con la quale un’istituzione scolastica si rapporta col suo territorio e la sua utenza, diventando punti di costante riferimento per lo sviluppo del P.O.F., ma che ancora una volta richiedono una declinazione maggiormente specifica che permetta di orientare i docenti, gli alunni e i genitori su quanto concretamente la scuola fa quotidianamente. Per tale compito si fa riferimento agli **obiettivi specifici** di apprendimento (**conoscenze** come “sapere” e **abilità** come “saper fare”) che sono inseriti, come **obiettivi formativi**, in percorsi disciplinari e in piani per il potenziamento ed arricchimento dell’offerta formativa d’istituto, i quali, a loro volta, mirano a creare negli alunni nuove **competenze** e abilità significative nei vari saperi e condotte innestandosi nelle esperienze pregresse dell’allievo. A questo proposito è importante rilevare che gli obiettivi specifici di apprendimento per l’ “educazione alla convivenza civile” (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all’affettività) hanno valenza trasversale in un’ottica di educazione integrale di ciascuno e devono porre soprattutto il problema di costruire insieme valori, anziché assumerli acriticamente.

¹ Al Dec. Leg.vo 19 febbraio 2004, n. 59 sono allegati le nuove Indicazioni Nazionali Piani di Studio Scuola dell’Infanzia – allegato A, le Indicazioni Nazionali Piani di Studio Scuola Primaria – allegato B, le Indicazioni Nazionali Piani di Studio Scuola Secondaria di Primo Grado – allegato C e il Profilo finale dello studente. Tali indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione sono tenute, per garantire il diritto personale, sociale e civile all’istruzione e alla formazione di qualità

Il filo che collega questi i vari momenti in cui si articola il progetto educativo, costituisce il “motore” delle scelte economiche decise nei vari esercizi finanziari. Le scelte didattico/organizzative trovano legittimazione nel D.P.R. n. 275 del 8.03.1999: Artt. n. 3 (Piano dell’offerta formativa), n. 4 (Autonomia didattica), n. 5 (Autonomia organizzativa):



Le varie fonti di finanziamento sono state, così come richiesto dal D.I. n. 44 del 1 febbraio 2001 (art. 2, commi 4, 5 e 6), suddivise in Attività e in Progetti, ogni singola attività e/o progetto risponde alle esigenze di finanziamento che si rendono necessarie per delineare percorsi originali, attività di lavoro rivolte agli alunni, al personale docente e ATA. Un progetto/attività **si lega funzionalmente a più obiettivi generali del processo formativo** anche se qui di seguito, per motivi di brevità ed economicità dell’esposizione, si raccorderanno attività e progetti con gli **obiettivi generali declinati a livello di circolo** con i quali è subito evidente una correlazione.

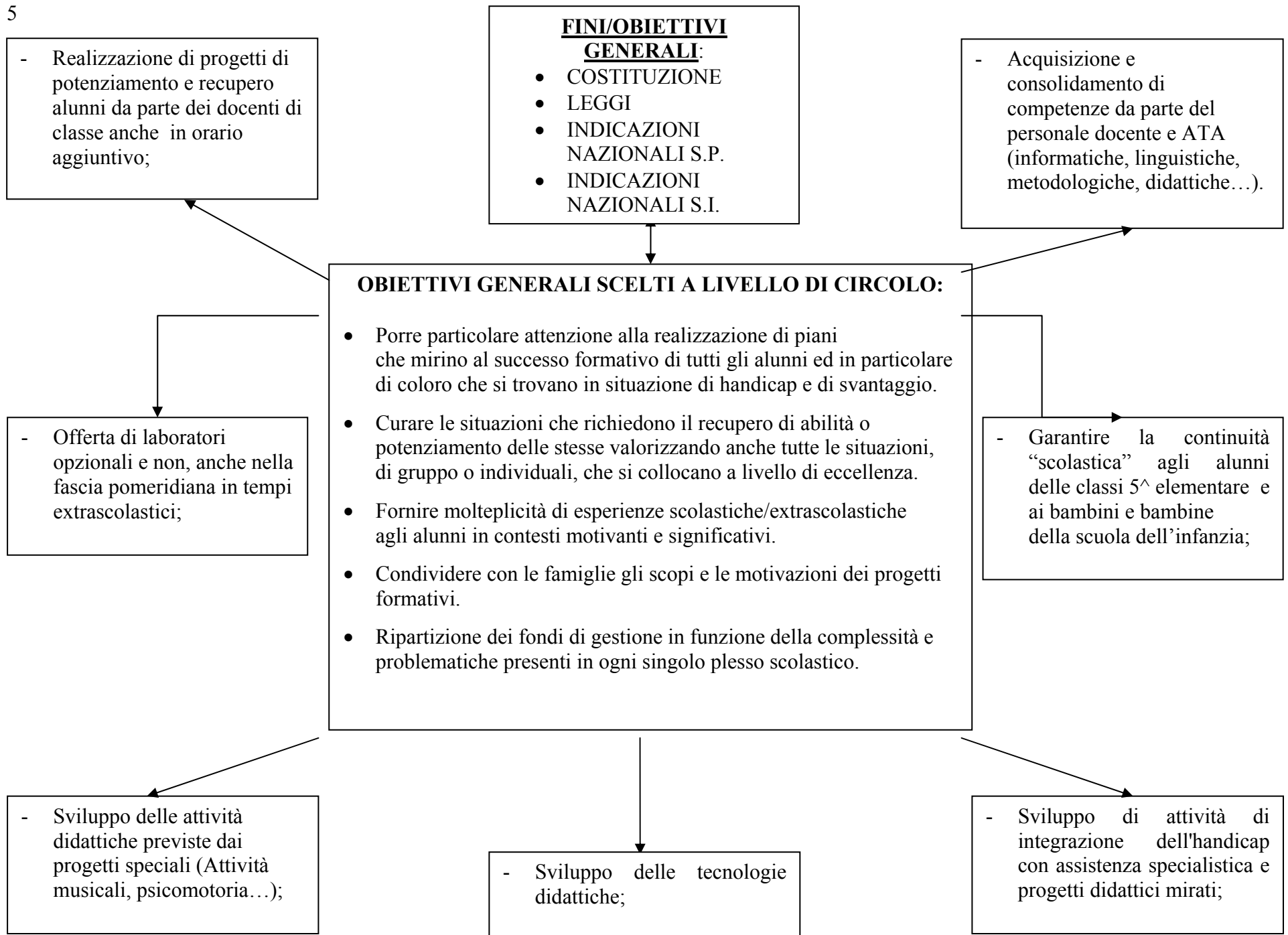
Per chiarezza d’esposizione si allegano le seguenti due tabelle esplicative che si commentano.

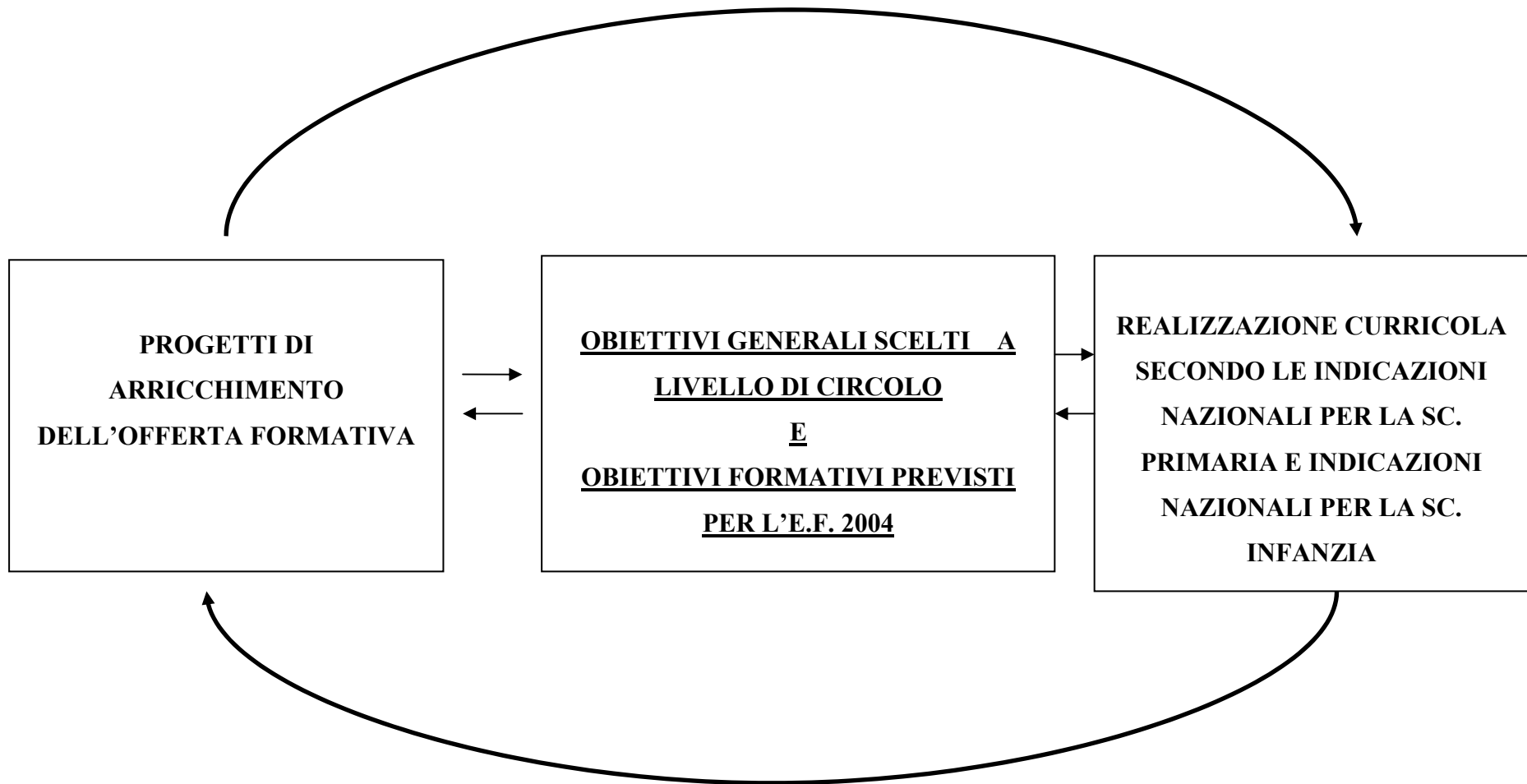
- La prima tabella riporta gli indirizzi, individuati come **obiettivi generali a livello di circolo** nel Programma 2004 (cfr. Programma annuale 2004, Paragrafo nr. 3 “Scelte di Circolo”), da cui si originano **gli obiettivi formativi** e **competenze** individuati per l’ E.F. 2004” (cfr.

Piani di studio annuali per le classi e sezioni, elaborati all' inizio degli anni scolastici interessati dall'E.F. 2004²).

- La seconda tabella mostra un quadro d'insieme e di condizionamento reciproco, infatti gli **obiettivi specifici** di apprendimento devono essere armonizzati attraverso opportuni aggiustamenti in corso d'anno, con gli **obiettivi generali individuati a livello di circolo** e quelli **formativi** previsti per l'E.F. 2004. Inoltre, vi è **circolarità** tra progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa ed attività per la realizzazione dei curricula disciplinari entrambi inseriti legittimamente nei P.O.F. annuali, in quanto condividono la "costruzione" di abilità e competenze fondamentali sia sul piano cognitivo che relazionale.

² Tutti i documenti citati sono disponibili nel seguente sito web: www.racine.ra.it/secondocircolo. Da mappa del sito a curricula disciplinari.





Prendiamo in esame i sotto elencati **obiettivi generali declinati a livello d'istituto** su cui si è fondato il Programma Annuale 2004 (8 Progetti annuali + 4 Attività) e ripresi anche dal Programma 2005 (8 Progetti annuali + 4 Attività) rispettivamente **ponti** dei POF 2003/2004 e 2004/2005. I Progetti per l'E.F. 2004 vanno letti nell'ottica della complementarità reciproca e dell'“ologramma”, pertanto nella loro concreta attuazione hanno coinvolto più aspetti a livello cognitivo e relazionale nell'affrontare specifici contesti e contenuti:

■ Porre particolare attenzione alla realizzazione di piani che mirino al successo formativo di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che si trovano in situazione di handicap e di svantaggio.

Questo obiettivo riguarda in larga misura la realizzazione dei Piani Educativi Personalizzati per alunni in situazione di handicap previsti dalla Legge n. 104 del 1992 predisposti per n. 26 alunni di S.P. (4,7%) e 1 bimbo nella S.I. (0,9%) per il periodo gennaio – giugno 2004. Per n. 25 (4,14%) nella Scuola Primaria (nessun bambino nella Scuola dell'Infanzia) per il periodo settembre – dicembre 2004. A questo proposito, si consideri che per il periodo settembre – dicembre 2004 con 27 classi e 25 alunni in situazione di handicap la media della loro presenza per classe di scuola primaria era di 0,92. Si consideri che, sempre per lo stesso periodo, 11 alunni sono stati considerati gravissimi, pertanto è stato richiesto ed ottenuto di limitare il numero di alunni per classe di appartenenza. E' chiaro che ciò ha orientato le spese di bilancio verso progetti mirati, al fine di creare in tutti gli alunni abitudini a comportamenti che rendessero possibile l'“educazione alla convivenza civile”, attraverso molteplicità di esperienze che concorressero, con i loro **obiettivi specifici**, all'elaborazione e acquisizione di competenze cognitive e relazionali soddisfacenti. Inoltre, l'azione in questo settore è decisiva in quanto sono stati presenti nel circolo numerosi alunni stranieri: n. 30 di S.P. (5,38%), n. 10 di S.I. (6,90%) [rilevazione aprile 2004] per il periodo gennaio – giugno 2004; mentre per il periodo settembre – dicembre 2004, la presenza di alunni stranieri nella Scuola Primaria era di 35 (5,80%) e di 9 (6,00%) nella Scuola dell'Infanzia [rilevazione dicembre 2004]. Pertanto, gli itinerari disciplinari e i seguenti progetti rispondono alla situazione sopra delineata:

- Il progetto di “Approfondimento e potenziamento competenze alunni”, previsto sia per la Scuola Primaria che per la Scuola dell'Infanzia, ha portato a supportare con adeguati correttivi le difficoltà degli alunni (immigrati/stranieri) anche curando gli alunni in situazione d'eccellenza, attraverso orario aggiuntivo funzionale all'insegnamento e attività aggiuntive di insegnamento dei docenti, per i quali sono stati utilizzati parte del Fondo d'Istituto secondo gli accordi con le RSU e i criteri di ripartizione approvati dal Consiglio d'Istituto.
- I progetti “Laboratori di plesso”, realizzati nelle scuole dipendenti, hanno agito sugli ambiti disciplinari, interdisciplinari e più in generale su aspetti culturali di ampio respiro, consolidando esperienze di “didattica laboratoriale”. Tramite queste esperienze si è spinto per la formazione nell'alunno di un'immagine positiva di sé, educazione all'ascolto e alla comunicazione, senza tralasciare lo sviluppo/consolidamento di specifiche competenze cognitive e relazionali tramite il lavoro di gruppo, aiuto reciproco...
- “Ippoterapia ed alunni in situazione di handicap” ha sviluppato un'attività che, pur di costo elevato, consente di accrescere la stima di sé, la stabilità emotiva, la concentrazione, la memoria e invita a collocare nello spazio e nel tempo il proprio corpo con consapevolezza. Le altre attività realizzate, i materiali acquistati, sono serviti anche per le esigenze di altri alunni in temporanea difficoltà, proponendo a gruppi di allievi esperienze motorie, di comunicazione, di orientamento temporo/

spaziale. Il progetto rivolto agli alunni in situazione di handicap ha permesso di adattarsi in modo più aderente alle esigenze degli alunni disabili presenti nel Circolo venendo loro incontro, con la necessaria flessibilità, all'acquisto di materiali didattici e di consumo specifici. Si tenga presente che gli alunni che devono essere gestiti nel medesimo anno scolastico non sono sempre quelli presenti nello stesso anno finanziario.

- L' "Attività di funzionamento didattico generale" è di fondamentale importanza al fine di proporre agli alunni i materiali e strumenti più idonei ai percorsi programmati. Soprattutto nella Scuola dell'Infanzia dove il materiale è di fondamentale importanza per sviluppare e potenziare attraverso i sensi le capacità cognitive, creative e relazionali.

■ Curare le situazioni che richiedono il recupero di abilità o potenziamento delle stesse valorizzando anche tutte le situazioni, di gruppo o individuali, che si collocano a livello d'eccellenza.

Le didattiche coerenti con questo tipo di obiettivo, sono prevalentemente quelle relative ai piani di studio annuali che trovano modalità d'approccio motivanti anche nelle attività laboratoriali realizzate prevalentemente durante la contemporaneità dei docenti, consentendo di lavorare con gruppi ridotti di alunni. Per monitorare parte dei laboratori, si è attivato un percorso di formazione secondo un modello di R-A.

- "Il Giorno della Memoria: Roberto Bachi", ha avuto lo scopo di avviare gli alunni alla conoscenza degli eventi storici e della memoria individuale e collettiva, per sviluppare elementi di riflessione disciplinare in connessione con l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza democratica. All'interno del progetto hanno trovato spazio attività di ricerca che hanno consentito usi diversificati dei linguaggi, finalizzandoli alla costruzione e all'organizzazione di contesti comunicativi per la partecipazione al concorso specifico organizzato da questo circolo didattico a livello comunale.
- Nella stessa ottica vanno visti i Progetti di musica e di psicomotricità. Il primo per sviluppare l'ascolto, la comprensione e la capacità di "fare musica", il secondo mirato a creare la consapevolezza di alcuni schemi motori.
- Sempre per realizzare con flessibilità didattica organizzativa le varie attività a cavallo di due anni scolastici, grande importanza hanno avuto le esperienze relative ai "Laboratori di plesso", che con la loro molteplicità di proposte mirate hanno contribuito a costruire percorsi per classi aperte o d'intersezione nati sui reali bisogni dei nostri alunni; rinforzando o sviluppando le attività curricolari attraverso esperienze di applicazione di quanto appreso.
- E' chiaro che anche questo obiettivo generale nella sua realizzazione concreta, ha avuto necessità di ricorrere a spese d'investimento e a spese di funzionamento didattico ("Attività") sempre secondo criteri condivisi in sede di Collegio e Consigli d'Istituto e accordi con il personale ATA.

■ Fornire molteplicità di esperienze scolastiche/extrascolastiche agli alunni in contesti motivanti e significativi.

Anche a questo riguardo, oltre alle competenze delle docenti in servizio, è stato necessario stipulare contratti a termine con operatori esterni con specifiche competenze non reperibili all'interno del Collegio, dunque in grado di aumentare la significatività di stimoli prima selezionati dai team dei docenti.

- Le esperienze di laboratorio musicale condotte sia nella Scuola Primaria e sia nella Scuola dell'Infanzia, hanno avuto come scopo quello di rappresentare graficamente i suoni, cantare, esprimere attraverso i movimenti gli eventi sonori, avviando in tal

modo alla pratica di un linguaggio umano fondamentale.

- I percorsi “aggiuntivi” di L2 (inglese) nella Scuola Primaria e nella Scuola dell’Infanzia, grazie a fondi statali e privati, hanno consentito l’utilizzo di personale di lingua madre. Ciò ha permesso di affinare le 4 competenze cardine: listening, speaking, reading, writing. In tale modo si è ulteriormente motivato l’apprendimento delle lingue straniere in un mondo in cui non basta più la lingua italiana per orientarsi nelle comunicazioni e nelle tecnologie.
- Anche a questo riguardo il progetto relativo ai viaggi d’istruzione costituisce il pretesto, attraverso contesti motivanti e significativi, per avviare gli alunni alla riflessione sulle proprie esperienze che si collegano a contenuti storici, culturali e anche su modalità corrette dello “stare insieme” e fruire del territorio. Padroneggiare una varietà di ambienti scolastici ed extrascolastici, contribuisce a creare diversi “registri” comportamentali che possono portare al controllo di situazioni nuove e inaspettate senza eccessive ansie individuali e/o di gruppo.
- Infine, i numerosi “accordi di rete”, le numerose iniziative su specifici settori avviate su decisioni del Collegio dei Docenti e dal personale ATA, (cfr. Programma annuale 2004, paragrafo “Programmi di attività”, punto 13.2) hanno permesso di mantenere elevata la qualità degli interventi, creando numerose occasioni di apprendimento il più possibile significative e motivanti per gli alunni e per il personale coinvolto.

■ Condividere con le famiglie gli scopi e le motivazioni dei progetti formativi.

Questo punto, essenziale per una scuola partecipata e condivisa, passa sicuramente da un atteggiamento di coinvolgimento delle famiglie al progetto educativo. Il dialogo è subordinato alla presenza assidua dei genitori nelle riunioni di classe, interclasse/intersezione, Consiglio d’Istituto e alla condivisione di corsi di formazione insieme ai docenti. Pertanto, con la costituzione di una “rete” tra scuole del Comune di Ravenna si è offerta anche ai genitori la possibilità di affrontare argomenti quali: la dislessia e discalculia, riflettendo insieme ai docenti sulle problematiche relative alla letto – scrittura. Inoltre, attraverso convenzioni con i Servizi Sociali si è reiterata la costituzione di un “punto d’ascolto” per genitori che si rivolge a problematiche familiari e socio – affettive (genitori/figli) che affianca il servizio di psico – pedagogo già offerto da questa istituzione scolastica da diversi anni, con personale interno o con contratti per attività di formazione.

L’adesione al progetto in rete “Genitori partners”, che non ha richiesto impegni di spesa diretti, ha voluto migliorare le relazioni scuola – famiglia, incentivando un ruolo attivo dei genitori nella costruzione del percorso educativo dei propri figli ed è servito anche come corso di formazione per le docenti delle classi terze del circolo.

- I corsi in rete e quelli organizzati autonomamente per la formazione di docenti e ATA, hanno sviluppato competenze educative spendibili nel corretto rapporto scuola famiglia, non raccontando solo le cose che si fanno, ma il “perché” si compiono scelte educativo – didattiche di un certo tipo. Ciò ha permesso di puntualizzare le competenze professionali del docente e i possibili interventi di supporto da parte dei genitori in una relazione comunicativa di circolarità. Tali corsi, inoltre, sono stati utili per riflettere sia sui temi proposti dalle nuove Indicazioni nazionali per la Scuola Primaria e per la Scuola dell’infanzia, e sia sulle problematiche della diversità, dell’accoglienza e integrazione culturale.
- Le spese d’investimento, le spese per il personale e quelle per il funzionamento amministrativo generale (nr.3 schede), hanno condotto ad una ulteriore automazione dei servizi di segreteria. Ciò ha supportato in modo più efficace la didattica e l’attività amministrativa (aggiornamento sito WEB, cablaggio rete segreteria...). Le spese di personale, rivolte al personale ATA e docente (commissioni di Circolo) hanno creato

maggiori competenze e ulteriore riflessione sulle scelte compite dal collegio docenti, indicando anche originali strategie didattico/educative. La formazione informatica del personale di segreteria ha sempre seguito le indicazioni del piano personalizzato (compiti dell'impiegato/abilità da possedere) nell'ottica della R-A. Tutto ciò ha sicuramente favorito relazioni più trasparenti e chiare tra le famiglie e l'istituzione scolastica.

- Il progetto “Un compagno di scuola: Roberto Bachi...”, di cui già si è detto, approvato verso la fine dell' E.F. 2002, ha coinvolto alunni, ex alunni della scuola “Filippo Mordani” e “Riccardo Ricci” e le famiglie, attraverso il recupero della memoria storica di eventi che segnarono e coinvolsero la città di Ravenna negli anni '30. Il progetto è stato anche apprezzato dalla Presidenza della Repubblica e dalle Autorità cittadine (Sindaco, Dirigente CSA...). All'interno di questo progetto e nelle attività condotte nei laboratori di ogni singolo plesso, sono stati affrontati i temi relativi alla liberazione dell'Italia dal nazi – fascismo: 4 dicembre 1944, 60° della liberazione della città di Ravenna; 27 gennaio 1945, 60° anniversario dell'apertura dei cancelli di Auschwitz.

Ripartizione dei fondi di gestione in funzione della complessità e problematiche presenti in ogni singolo plesso scolastico.

C'è stata molta attenzione e cura nella ripartizione dei fondi da destinare al personale ed agli alunni. L'itinerario seguito è stato quello della contrattazione con le RSU d'istituto, degli incontri col personale ATA e Collegio dei docenti. Ciò ha permesso di determinare criteri largamente condivisi di suddivisione delle varie somme (fondo istituto, fondi statali per il funzionamento e per i materiali degli alunni, fondi comunali, donazioni...), che sono stati approvati, come ogni anno, dal Consiglio d'Istituto rendendone conto ai rappresentanti dei genitori del circolo. Anche durante le riunioni di interclasse/intersezione è sempre stata data informazione sulle somme a disposizione e sul loro conseguente impegno. Infine, con specifica circolare interna indirizzata ai docenti dei plessi scolastici, si è continuamente aggiornato il personale sulle disponibilità economiche al fine di programmare per tempo gli eventuali acquisti. Le suddivisioni hanno sempre salvaguardato i bisogni degli alunni e la qualità e complessità degli interventi da effettuare.

Conclusioni

Un anno scolastico o un anno finanziario sono brevi periodi per essere sicuri dei risultati ottenuti sul piano educativo ed amministrativo, è bene ricordare che una valutazione per obiettivi, pur necessaria, tende a mettere in ombra i **processi**, i percorsi, “i paesaggi visitati”, che determinano gli effetti formativi più importanti e che sono sempre di lungo periodo. La bontà dei percorsi e delle didattiche non devono comportare l'ansia di realizzare subito il risultato atteso, velocizzare il percorso per vedere al più presto il prodotto, può compromettere l'acquisizione di competenze persistenti e di lunga durata che richiedono maturazioni lente, fondate su capacità di ragionamento, analisi e comprensione di ciò che si sa e si fa. L'acquisizione rapida di un'abilità, vista solo in termini di comportamento osservabili, può essere il frutto dell'addestramento e portare all'inconsapevolezza dei propri apprendimenti, producendo, in seguito, una rapida evaporazione delle abilità e competenze, provocando, poi, “fragilità” personale verso situazioni problematiche nuove ed impreviste.

Ciò premesso e con riferimento agli obiettivi generali anzi esaminati, si può dire che dalle verifiche condotte sul POF e Programma annuale 2004 (interclasse/intersezione/collegio dei docenti/consiglio d'istituto), gli **obiettivi generali di circolo** sono stati raggiunti, nel senso che ogni obiettivo ha avuto itinerari di qualità che hanno prodotto esperienze didattiche – formative

significative che hanno condotto alla formazione e consolidamento delle **competenze** negli alunni in rapporto ad attività formative predisposte all' inizio di ogni anno scolastico.

La valutazione degli apprendimenti degli scolari è avvenuta non in senso selettivo, ma formativo, ovvero ricercando nuove indicazioni per personalizzare sempre più l'itinerario dell'allievo nella direzione del successo negli apprendimenti ritenuti fondamentali per tutti. Lavorare in quest'ottica, ha fatto riflettere sia sul contesto in cui si realizzava l'esperienza e sia su tutti gli attori scesi in campo per la realizzazione delle attività, docenti compresi.

Altro discorso, è portare la riflessione al livello delle competenze e abilità individuali che ogni alunno ha raggiunto e che deve essere rapportato, per avere un senso di indirizzo pedagogico, a "standard" esclusivamente nazionali che il superiore Ministero sta realizzando, ancora in via sperimentale, nell'ambito di una revisione dell'intero sistema di valutazione.

Infine, la realizzazione dagli obiettivi programmati ha risentito della difficoltà di poter contare su finanziamenti adeguati alle varie necessità e sulla non sempre rapida riscossione dei fondi disponibili, non certo per colpe imputabili a questo ufficio. Insufficienti i fondi relativi all'ampliamento dell'offerta formativa e materiali di facile consumo, in particolare quelli da dedicare alla Scuola dell'Infanzia. Donazioni di Enti e la disponibilità dei genitori hanno permesso di integrare le somme destinate ai vari progetti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Giorgio Gaudenzi